



Coord. Nazionale
Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica - Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



Prot. n. 959

li 23.09.2003

All.

**Dipartimento dell'Amministrazione
Penitenziaria
Direzione Generale del Personale
e della Formazione
ROMA**

e, p.c.

**Dipartimento dell'Amministrazione
Penitenziaria
Ufficio del Capo del Dipartimento
Ufficio per le Relazioni Sindacali
ROMA**

**Coordinamento Regionale
UILPA Penitenziari Toscana
FIRENZE**

**Oggetto: Personale del Corpo di polizia penitenziaria.
Trasferimenti dalla Casa di Reclusione di Gorgona.**

Abbiamo appreso, dall'Ufficio del Capo del Dipartimento, Ufficio per le Relazioni Sindacali del DAP, del trasferimento, in esecuzione del P.C.D. del 16 gennaio 2001, del personale del Corpo di polizia penitenziaria in servizio presso la C.R. di Gorgona da almeno quattro anni.

Ciò è stato fortemente voluto da questo Coordinamento che prima si è battuto per l'emanazione del P.C.D. citato e, successivamente, ha ripetutamente sollecitato l'Amministrazione affinché desse effettivamente corso ai trasferimenti.

Tuttavia, abbiamo riscontrato che molti degli appartenenti al Corpo interessati sono stati trasferiti in sedi che distano anche 200 Km da quella invece richiesta.

Quanto detto, se da un punto di vista formale può anche apparire sostanzialmente corretto, sotto il profilo dell'opportunità suscita molte perplessità.

La ratio del P.C.D. del 16 gennaio 2001, emanato a seguito di una complessa trattativa fra l'Amministrazione e le Organizzazioni Sindacali, era quella di trovare una forma per ripagare il personale del Corpo che per un periodo di tempo relativamente lungo (quattro anni) soffre il disagio di prestare servizio su un'isola quale, appunto, quella di Gorgona, e, nel contempo, quella di creare una forma per incentivare le richieste di assegnazione alla Casa di Reclusione che vi è ospitata.

Tale ratio appare però in gran parte vanificata dalla circostanza che i trasferimenti siano stati operati per sedi ubicate pure a notevole distanza da quelle richieste.

Per quanto accennato, si richiede a codesta Direzione generale di riconsiderare la questione e valutare la possibilità di apportare correttivi al piano di trasferimento annunciato trasferendo tutto il personale nelle sedi richieste o, comunque, in sedi attigue.

Nell'attesa di un cortese riscontro, distinti saluti.

**Il Segretario Generale
Massimo Tesei**